

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico  
Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo  
Museale della Città di Roma

Soprintendente  
**Daniela Porro**

Direttore del Museo Nazionale di Castel  
Sant'Angelo  
**Maria Piccarreta**

Organizzazione e didattica  
**Emilia Ludovici**  
**Francesca Ritucci**

Progetto grafico e impaginazione  
**Emilia Ludovici**  
**Gianni Pittiglio**  
**Francesca Ritucci**  
**Claudio Santangelo**

Ufficio Stampa  
**Anna Valerio**

Sito web  
**Lucia Calzona**  
**Daniela Leonetti**  
**Gianni Pittiglio**  
**Claudio Santangelo**  
**Carolina Vigliarolo**

*Si ringrazia il personale di vigilanza del Museo*

o che bel castello...



Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo

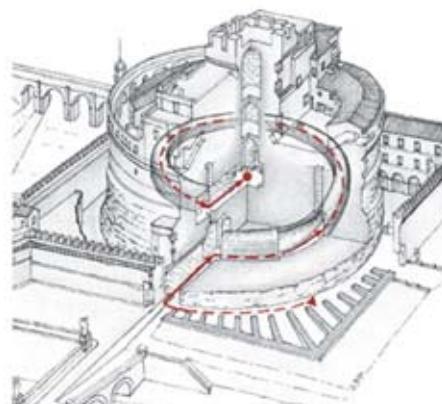
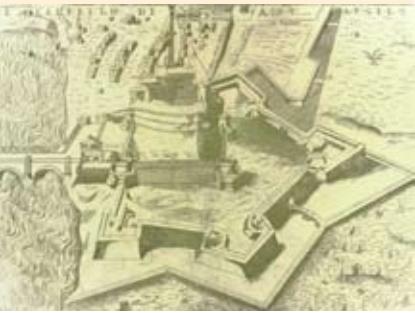
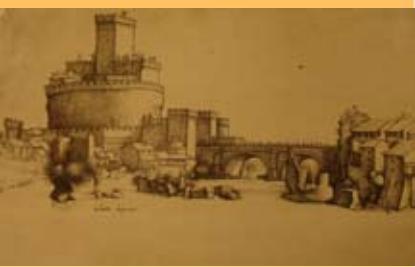
**Domenica 12 Ottobre 2014**  
Giornata Nazionale delle famiglie al museo



**G**iovane visitatore, benvenuto nel museo di Castel Sant'Angelo!

Questa breve guida ti darà alcune indicazioni utili per poterti orientare all'interno della struttura, potrai girare dentro questa imponente architettura difesa da alte mura e bastioni, salire fino ai suoi cortili, affacciarti dalle sue logge e attraversare splendidi saloni riccamente decorati fino ad arrivare in cima, alla terrazza panoramica dove ammirare la città di Roma da un punto di vista unico al mondo.

Le origini del castello sono molto antiche, ha una storia lunga duemila anni e inizia all'epoca degli imperatori, durante il regno di Publio Elio Adriano, che nell'anno 123 d.C., fece costruire un gigantesco sepolcro funerario per accogliere le sue spoglie, quella della sua famiglia e dei suoi successori. Nato come luogo di religiosità e silenzio, la grande tomba era molto diversa da come la vediamo: era costituita da un grande basamento quadrato, su cui si innalzavano due edifici a forma di cilindro di diametro decrescente, la costruzione superiore era circondata da un

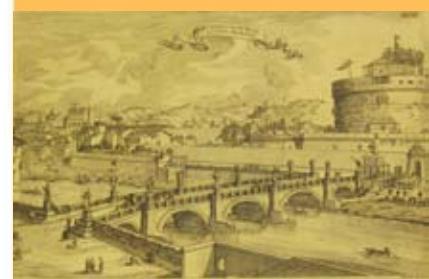
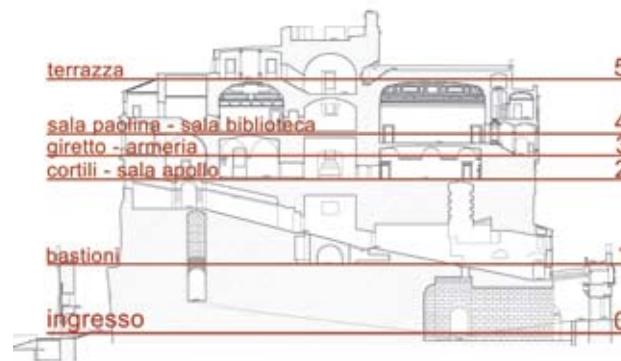


giardino e sulla sua sommità era collocata una quadriga in bronzo che portava in trionfo l'imperatore. Tutto l'edificio era rivestito di marmi e decorato con fregi e festoni e al suo interno custodiva la camera funeraria.

Esaurita la sua funzione come luogo di sepoltura, è stato al centro di battaglie, invasioni, lotte per il potere della città, un luogo di congiure e intrighi. Fu trasformato in un baluardo a protezione di Roma con le sue mura turre e nel 1367, con la consegna delle chiavi a papa Urbano V, Castel Sant'Angelo legò le sue sorti a quelle dei pontefici, che lo adattarono a residenza in cui rifugiarsi nei momenti di pericolo.

Alla fine del Settecento non fu più dimora papale, ma caserma e prigione, ruolo che svolse durante il Risorgimento, fino alla trasformazione in museo nel 1925.

Il giro del castello è un'avventura entusiasmante e faticosa, il suo percorso interno si sviluppa su più livelli, cerca di seguire le indicazioni del testo per visitare tutti gli ambienti e buon divertimento!



## L'imperatore...

Adriano regnò dal 117 al 138 d.C., anno della sua morte. Il suo impero si basò su tolleranza ed efficienza, nota è la sua frase: "Il principe appartiene allo stato e non lo stato al principe". Cultore di arti e filosofia era un profondo conoscitore e appassionato di cultura greca, cavaliere eccellente e perfetto tiratore d'arco.

Da imperatore si prodigò a riformare l'amministrazione e la giustizia e la sua politica militare fu orientata al mantenimento dei confini del suo regno. Viaggiatore instancabile, visitò le varie regioni del suo impero da Oriente ad Occidente.



## La Leggenda...

Con il passare degli anni il nome dell'antica tomba cambiò. Nel 590 d.C. era scoppiata a Roma una terribile epidemia di peste che aveva decimato la popolazione. Secondo una leggenda, durante una processione organizzata da papa Gregorio Magno per chiedere l'aiuto divino, apparve, proprio in cima al mausoleo, l'Arcangelo Michele che riponeva nel fodero una grande spada sanguinante: era l'annuncio della fine della peste che miracolosamente cessò. In onore a San Michele, il Mausoleo di Adriano venne chiamato Castel Sant'Angelo.

Sei entrato dal portone principale all'interno di un corridoio compreso tra le alte mura e la maestosa struttura a forma di cilindro. Anticamente questo passaggio era suddiviso da una serie di muri disposti a raggiera che andavano a formare degli spazi, chiamati **celle radiali**, in parte riadattati a luoghi funzionali per l'organizzazione del castello. Gira intorno e arriva in corrispondenza dell'ingresso, sei di fronte alla grande galleria d'accesso alla tomba imperiale.

Immagina questo ampio e antico atrio tutto rivestito di marmi preziosi, osserva il suo antico pavimento e guarda con attenzione i muri: hai notato che ci sono tanti fori a distanza regolare? Sono i punti dove un tempo erano inserite le grappe di ferro che tenevano ferme le lastre di marmo che decoravano le pareti, oggi appaiono spoglie e lasciano a vista gli antichi muri di epoca romana.

Davanti a te c'è una grande nicchia vuota, anticamente vi era collocata una statua colossale dell'imperatore Adriano. Proprio sopra, alzando lo sguardo, vedrai nel soffitto un'apertura, sai cos'è? Una **botola**. Più avanti scoprirai dove sbucca e qual era la sua funzione.

Osservando intorno, ti accorgerai che esiste un'altra apertura rialzata sopra il plastico, è l'accesso a un antico **ascensore** risalente al 1734-35, una coraggiosa iniziativa per raggiungere la parte alta del castello. Un moderno congegno fatto di carrucole e pesi il cui percorso in salita arriva fino alla **Sala di Apollo**, dove potrai vederne il foro di uscita sul pavimento.

Ora prosegui lungo la **rampa detta elicoidale** per la sua forma ad elica, che gira e sale all'interno del cilindro. Suggestivo sarebbe stato seguire il corteo funebre, che con le spoglie di un imperatore al lume di torce, percorreva a passi lenti e cadenzati questa spirale per giungere al centro del sepolcro. Percorsa tutta la rampa, dopo aver attraversato la "prima fermata" dell'ascensore (ci sono ancora le guide originali lungo la parete a identificare il suo percorso), sei sbucato in un lungo corridoio rettilineo: è la **rampa detta diametrale**, perché taglia e sale lungo il cilindro per il suo diametro. Guarda in basso a terra, ci sono delle tavole di legno: ecco l'antica botola che bloccava il cammino di eventuali nemici, ma non è finita qui, se alzi lo sguardo vedrai un'altra apertura in corrispondenza della botola, ricordati di cercarla sul pavimento nella Sala di Apollo. Non distrarti, come vedi ci sono tanti tranelli nascosti!

Ora prosegui la tua visita in salita, attraversa la **Sala delle Urne**, la camera sepolcrale, cuore della tomba e arriva nel **Cortile dell'Angelo**. Ci osserva e controlla dall'alto una grande statua in marmo raffigurante l'**Arcangelo Michele**: è lui oggi che con il suo nome identifica questo luogo. Un tempo questa statua era sulla cima del castello, poi fu rimossa per far posto a quella attuale in bronzo che raffigura **San Michele** nell'atto di rinfoderare la spada.

Ci sono degli elementi in marmo ovali ancorati ai muri sui quali ci sono dei numeri, sai cosa sono? Indicano il calibro delle palle di pietra che un tempo erano accatastate qui per essere utilizzate contro gli attacchi nemici.

## Dio Apollo

Apollo, dio del Sole, era figlio di Giove (sovrano di tutti gli dèi). Era il protettore di tutte le arti e veniva rappresentato come un bellissimo giovane con lunghi capelli, a volte con il capo sormontato da una corona di raggi e con una cetra in mano. Apollo era anche considerato l'inventore della musica e proprio a quest'arte sono legati alcuni episodi qui rappresentati.



## Catapulta

La catapulta era conosciuta nell'arte militare sin dall'antichità con nomi e forme diverse: la *petriera* era costruita per lanciare dei massi. In base agli obiettivi furono utilizzate varie tipologie di caricatori per il lancio: palle di pietra, vasi di terracotta colmi di olio per appiccare incendi, ecc. Ogni petriera aveva una decina di inservienti addetti alle operazioni di caricamento, che inserivano l'oggetto nella *cucchiaia* e azionavano lo scatto.

Col tempo i papi soggiornarono sempre più spesso tra le sicure mura della fortezza e gli edifici furono trasformati in sale di rappresentanza, stanze private del pontefice e la sua corte. Altre zone divennero magazzini per le riserve di viveri e prigionieri. Entra nella splendida **Sala di Apollo**, con affreschi che raffigurano le storie di questa divinità. Osserva intorno a te: hai visto quanti motivi decorativi ci sono? Queste pitture sono dette "grottesche" - ispirate agli ambienti allora interrati della *Domus Aurea* scoperti nel 1480 - e riproducono amorini, grifoni, satiri, tritoni all'interno di cornici vegetali.

Cerca ora nel pavimento tre misteriose aperture. La prima, a poca distanza dall'ingresso, forse era una botola - trabocchetto di ben nove metri, terminante in un vano senza aperture, usata per liberarsi dei "visitatori indesiderati", oppure un'antica *toilette*. La seconda apertura con le carrucole è il punto d'arrivo dell'ascensore del papa. La terza, vicina all'ingresso delle stanze del pontefice, è esattamente sopra la botola della rampa diametrale e serviva per controllare l'accesso ai piani alti. Hai notato quant'è grande il camino? Serviva per scaldare questo salone nei freddi inverni.

Dovrai fare un giro un po' tortuoso, ma dirigiti verso il **Cor-tile di Alessandro VI**, caratterizzato dal bel pozzo su cui è lo stemma del papa Borgia. Quale animale c'è sull'emblema araldico? È un toro e, se ti guardi bene intorno, vedrai altri stemmi: le api dei Barberini, i gigli dei Farnese. Sono in ricordo di tutti i numerosi papi che hanno fortificato e abbellito il castello.

Sei entrato nel cortile e non puoi non notare la grande

balestra e le pile di munizioni di pietra. Probabilmente né le palle, né la catapulta erano collocate anticamente qui, ma giù sui bastioni per essere lanciate sugli eventuali invasori. Nel muro semicircolare si aprono piccoli ambienti un tempo adattati a prigioni per detenuti illustri, mentre dai tre cancelli si scende nelle celle sotterranee, tette e scomode stanzette per i prigionieri più pericolosi. Entra nelle prigioni e attento alla testa!

Dopo aver attraversato un grande stanzone, detto **parlatoio**, dove si facevano confessare i condannati, dirigiti verso un lungo e stretto corridoio anulare: qui sono disposte le basse porte di circa un metro, che consentono l'ingresso alle celle dove venivano rinchiusi i prigionieri in attesa di condanna.

Sai perché le porticine sono basse? Perché bisognava inchinarsi per entrare ed era un segno di sottomissione alla volontà del papa! Supera due stanze più ampie, risalì e scendi nuovamente nei due vasti ambienti delle **oliare**, dove 83 giare in terracotta conservavano l'olio utile per l'illuminazione, per scopi alimentari, ma anche arma micidiale se gettato bollente sui nemici dall'alto delle mura. Lungo il corridoio curvilineo si aprono anche cinque grandi ambienti circolari utilizzati come *silos* per il deposito del grano.

Riesci nel cortile e sali di livello in un corridoio anulare, detto **giretto** per il suo percorso ad anello che ti permette di ammirare il panorama a 360° della città e cerca prima **l'Armeria** e poi la **Sala Paolina**.

## La favola di Amore e Psiche

Nella camera di Amore e Psiche, la decorazione narra la favola del dio Eros (Amore), innamorato della bella principessa umana Psiche, una storia tormentata e intrigante che termina con il lieto fine, un fastoso banchetto nuziale celebrato al cospetto degli dèi dell'olimpio. Prova ad individuare questa scena.

## Il mito di Perseo

Perseo era figlio di Giove e di una donna mortale, Danae. Nella sala sono raffigurate alcune tra le imprese più celebri di Perseo: l'Uccisione di Medusa e la Liberazione di Andromeda, sacrificata ad un mostro marino. L'eroe è raffigurato con un elmo, dono della dea Atena che lo rendeva invisibile, e con i calzari alati, dono del dio Ermete.



Davanti alla **Loggia di Giulio II** potrai godere di uno tra i panorami più suggestivi di Roma e ammirare dall'alto il ponte con i suoi dieci splendidi angeli. Questo è l'accesso ufficiale alla **Sala Paolina**, un grande ambiente di rappresentanza riccamente decorato dove troverai raffigurate le *Storie di san Paolo e di Alessandro Magno*, due grandi personaggi per celebrare la grandezza del pontefice Paolo III Farnese, che aveva come nome di nascita quello di Alessandro e scelse quello di Paolo una volta eletto. Papa Paolo III (1534-49), romano di nobile famiglia, intraprese una grande opera di ricostruzione della città e nella fortezza creò questo vasto e ricco appartamento per ricevere i propri ospiti e soggiornare comodamente.

Hai individuato il ritratto dell'imperatore Adriano? Si trova di fronte a quello dell'Arcangelo Michele. I due "protagonisti" sono circondati da numerose scene e figure allegoriche. La sala è ricca di illusioni decorative, quindi divertiti a trovare le due finte porte, cerca un distinto signore barbuto che si affaccia dalla porta di un salone, oppure due uomini che si passano un cesto di frutta; c'è anche un babbuino raffigurato, lo hai individuato?

Da qui puoi entrare nelle due camere da letto, quella del **Perseo** e quella di **Amore e Psiche**, entrambe decorate nella fascia superiore con due storie mitologiche. Gli arredi in queste stanze ricostruiscono in parte l'aspetto che potevano avere questi luoghi nel 1500, con il letto, i mobili e il piccolo trono.

Prosegui la tua visita, attraversa un bellissimo corridoio affrescato ed entra nella **Sala della Biblioteca**: da qui c'è l'ingresso alla parte più interna e segreta del castello, la **Sala del Tesoro**. La stanza era chiusa da due porte le cui chiavi erano custodite dal tesoriere segreto del papa e dal cardinale decano. Al suo interno, negli armadi che vedi lungo le pareti, erano conservati gli oggetti preziosi e i documenti più segreti, mentre le monete d'oro e il tesoro di Stato era riposto nel grande forziere accessibile mediante l'apertura di ben sei serrature, i cui ingegni erano affidati a persone diverse. Questa sala è sicuramente il cuore della fortezza e lo era anche nell'antichità, perché in questo luogo, nella parte più alta e irraggiungibile della sua tomba, l'imperatore Adriano volle farsi seppellire. Noti un qualcosa di strano a terra? È il disegno di un labirinto!

Sei quasi arrivato in cima, prendi la scaletta e sali fino alla grande **Terrazza dell'Angelo** dove potrai ammirare da vicino l'Arcangelo Michele che ha sostituito l'immagine dell'imperatore Adriano sulla quadriga. Questa terrazza era lo sfondo delle fantasmagoriche "girandole", i fuochi artificiali romani famosi in tutta Europa sin dal Quattrocento. Divertiti ad osservare dall'alto la città e a individuare gli edifici che riconosci, come la grande cupola della Basilica di San Pietro, dalla parte opposta quella più bassa del Pantheon, l'Altare della Patria, il Campidoglio...

## Trova l'uscita...

Guarda a terra nella **Sala del Tesoro** e segui con lo sguardo le linee disegnate sul pavimento: sono il percorso di un labirinto. Anticamente il labirinto era la rappresentazione di un viaggio verso un luogo importante, al centro, raggiunto il quale si tornava indietro trasformati, con una nuova conoscenza. Nel periodo in cui visse l'imperatore Adriano il labirinto rappresentava la via per il mondo degli Inferi: dall'ingresso al centro è un viaggio verso la morte, mentre quello verso l'uscita è un viaggio verso la vita. Nel Medioevo, invece, il centro da raggiungere per il pellegrino era la Terra Santa, la casa del Signore.



1

## VADO IN GUERRA: COSA MI METTO?

L'uso di proteggere il corpo per affrontare il nemico è molto antico e a questo scopo l'uomo usò i più disparati materiali per realizzare le protezioni necessarie. L'armatura si è trasformata contemporaneamente all'aumento dell'efficacia delle armi sul campo di battaglia; dalle protezioni parziali si arrivò nel Medioevo alla produzione di armature che proteggevano tutte le parti del corpo e non solo il busto e la testa (fig. 1).



2

Con l'affermarsi delle armi da fuoco il pericolo di essere colpiti da proiettili comportò un maggiore uso e un miglioramento tecnologico delle corazze, per essere poi gradualmente abbandonate (fig. 2).

A partire dal Seicento per riconoscere i soldati di uno stesso esercito si cominciò a imporre l'uniforme. Essa aveva il compito di impressionare il nemico, per cui si impose l'uso di copricapi imponenti per far apparire più alto il soldato (fig. 3).

Le uniformi divennero sempre più sgargianti nel corso del Settecento, raggiungendo il culmine alla metà dell'Ottocento (fig. 4), per essere sostituite da uniformi più semplici e poco vistose.



3



4

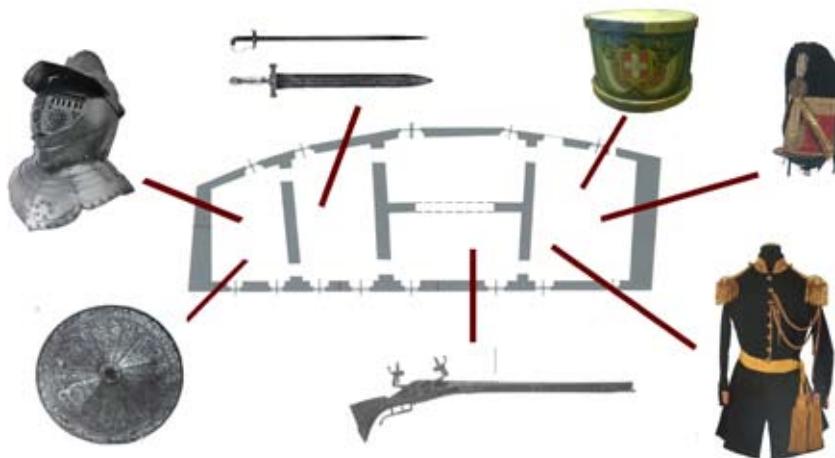
## E COSA MI PORTO?

Le *armi bianche* sono tutte quelle armi, per difesa e offesa, che fin dalla più lontana antichità erano impiegate negli scontri ravvicinati: "i cosiddetti corpo a corpo". Dalle armi fatte di legno e/o pietra della preistoria fino all'introduzione dei metalli sono classificabili in:

- armi da taglio e da punta (coltello, daga, spada, sciabola);
- armi da lancio o da getto (giavellotto, catapulta, balestra);
- armi in asta (lancia, alabarda, ecc);
- armi da botta (mazza, scure).

A partire dal Duecento, con l'introduzione della polvere da sparo nel mondo occidentale, (conosciuta in Cina già dal IX secolo), si ebbe una vera rivoluzione. Già verso la metà del secolo successivo in Italia comparvero le prime armi da fuoco: archibugi, cannoni, bombarde, schioppi affiancarono in modo sempre più massiccio le armi bianche fino a cambiare le strategie di guerra sia nella offesa che nella difesa.

Sei un cavaliere medievale: mentre visiti l'armeria ritrova i pezzi della tua armatura e indicali sulla mappa.



## Glossario:

**alabarda:** lama di scure sormontata da una cuspidata sostenuta da una lunga asta.

**archibugio:** antico fucile ad avancarica.

**balestra:** arma costituita da un arco montato su una calciatura (teniere) per il lancio di dardi, palle o frecce.

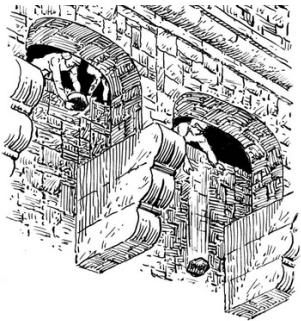
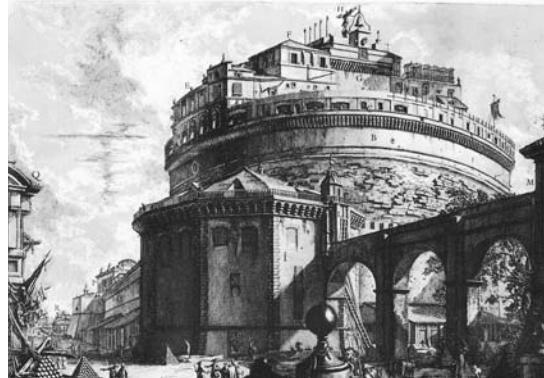
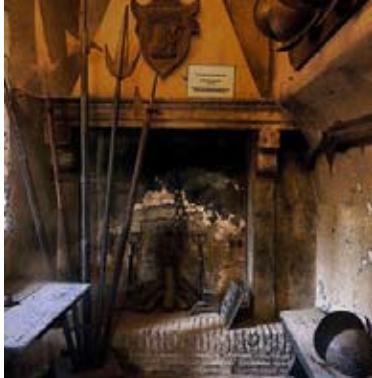
**bombarda:** tipo di cannone in uso nel XV secolo, dalla corta bocca di fuoco che sparava proiettili di pietra.

**giavellotto:** tipo di lancia con punta metallica.

**morione:** tipo di elmo con cresta alla sommità, in uso tra il XVI e il XVII secolo.

**rotella:** scudo di legno tondo, coperto di cuoio o di stoffa o metallo, in uso durante il Medioevo.

**shako:** alto berretto cilindrico o troncoconico con visiera, il cui scopo era anche quello di fornire una parziale protezione al capo dei soldati alla fine del Settecento.



Non è ancora finita la tua scoperta del castello, devi scendere fino al **Cortile dell'Angelo** e ripercorrere tutta la rampa diametrale fino in fondo: sulla destra c'è la ricostruzione dell'antico **Corpo di Guardia**, dove i soldati controllavano l'accesso e azionavano il ponte levatoio. Se infatti prosegui, ti accorgerai di attraversare un ponte in ferro che collega la parte centrale del museo con le mura esterne; questo un tempo era un ponte mobile che fu inserito quando venne chiusa l'antica entrata dall'atrio romano e spostato l'ingresso in alto, in una zona maggiormente controllata.



Sei arrivato sul camminamento esterno che conduce ai quattro **bastioni** difensivi, intitolati agli evangelisti, prosegui verso sinistra e percorri la cosiddetta **marcia ronda**, un camminamento merlato che corre lungo la sommità della cortina muraria esterna. Questo luogo era sorvegliato dalle sentinelle della fortezza per compiere le ronde e tenere sotto controllo la struttura. Guarda all'interno della cannoniera del **Bastione San Giovanni** da dove sparavano i cannoni, osserva i merli, le piccole aperture in basso e gira intorno al grande cilindro. Passa sul **Bastione San Luca** fino ad arrivare al **Bastione San Marco**, ecco numerosi cannoni e cumuli di munizioni. Dall'interno di questo ambiente si accede al famoso passaggio segreto, al **Passetto di Borgo** che collega il castello con i Palazzi Vaticani, costruito alla fine del Duecento per per-



mettere ai papi di venirsi a rifugiare nel castello in caso di pericolo.

Il papa Clemente VII Medici lo utilizzò nel 1527 per rifugiarsi nel castello durante l'attacco nemico dei soldati dell'imperatore Carlo V d'Asburgo e vi rimase circa sei mesi durante l'occupazione nemica.

Prosegui il tuo giro di ronda, c'è anche una garitta di vedetta delle sentinelle! Se ti affacci potrai osservare l'antico fossato che circondava il castello, dove un tempo veniva deviata l'acqua direttamente dal fiume Tevere.

Da questo punto, puoi anche osservare le numerose aperture strette, feritoie per le frecce attraverso le quali un arciere o un balestriere potevano lanciare i loro dardi. Dirigi verso l'uscita ma non dimenticarti di passare e curiosare nella ricostruzione di un'antica **Bottega di armaio** dove potrai immaginare un antico artigiano in azione mentre ripara armi e armature.

Il tuo viaggio è concluso, da oggi anche tu sei nella storia di Castel Sant'Angelo!

## Il Passetto

Questo camminamento, lungo circa 800 metri, fu in origine parte di una struttura difensiva a protezione di una cittadella fortificata a ridosso del colle Vaticano. Attraverso una serie di trasformazioni assunse l'aspetto attuale caratterizzato da un corridoio interno e un camminamento di ronda merlato esterno superiore. I pontefici ne utilizzavano la parte interna, mentre la guarnigione controllava dall'alto. Ogni giorno i romani passano sotto il Passetto per entrare nelle viuzze di Borgo Pio.